

IL CENTRO DI SPIRITUALITÀ L'EREMO, DI EUPILIO

Non solo nel magnifico scenario di Eupilio, ma anche a Milano, Lodi, Monza, il centro di spiritualità l'Eremo offre occasioni di profonda riflessione a giovani, adulti, giovani coppie, movimenti e associazioni, articolati in molteplici momenti distribuiti durante l'intero anno.

Per il terzo anno consecutivo ci ritroveremo a breve per una verifica delle esperienze vissute all'Eremo per essere ancora **“Pronti ad andare avanti e in cose sempre più perfette”** (cf. s. Antonio M. Zaccaria, *Cost. XVIII*).

Da qualche anno alcuni confratelli stanno sperimentando un lavoro comune attorno ad un progetto provinciale – il centro di spiritualità l'Eremo – che va “oltre” l'impegno richiesto dalle attività della comunità di appartenenza.

Non di rado alcuni Confratelli nelle nostre comunità offrono un po' del loro tempo e del loro ministero, a servizio di realtà di chiesa diverse da quelle in cui è impegnata la comunità.

Si tratta di un pezzo di ministero vissuto “fuori”, forse sarebbe meglio dire “oltre”, gli impegni che ciascuno ha “dentro”, in comunità.

Con quello che stiamo provando a sperimentare al centro di spiritualità è come se quello spazio “fuori”, “oltre”, sia diventato parte del “dentro”. “Fuori” dalle opere di una comunità ma “dentro” un progetto di provincia.

**il progetto:
non solo un sogno**

Il progetto “Eremo” che vede confluire padri da diverse comunità è diventato una esperienza condivisa con giovani-adulti e con giovani coppie (alcune già con figli), tutti

con esperienza in campo educativo. **Insieme si costituisce l'equipe dell'Eremo.**

Il sogno poi è quello di arrivare a vivere, per un tempo, per una fase della vita, con chi maturerà questa esigenza (vocazione), una condi-

brazioni comunitarie sia nella preghiera personale. Per questo desideriamo che, quanti decidono di fare un tratto di strada con noi, possano innamorarsi della Parola, di una sua lettura approfondita e meditata.

Scoprire che è possibile lasciar parlare la “propria” Bibbia a partire dalle massime che tutti ricordiamo: «*Tutta la divina Scrittura costituisce un unico libro e quest'unico libro è Cristo, perché tutta la Scrittura parla di Cristo e trova in Cristo il suo compimento*» (Ugo da San Vittore); «*L'ignoranza delle Scritture è ignoranza di Cristo*» (San Girolamo), è quanto mai desiderabile.

Se non riusciamo a vivere qualche esperienza d'incontro personale con la Parola, con Cristo, non si procede nella “Via”!

Come Equipe ci siamo riproposti di vivere prima tra noi l'incontro con la Parola, quella stessa Parola che poi avremmo offerto, “spezzato” nei vari momenti vissuti all'Eremo. Non sempre ci siamo riusciti ma, ne siamo certi, questa è la strada!

Per questi e per altri motivi la centralità lasciata alla Parola di Dio, caratterizza ogni iniziativa vissuta all'Eremo.

momenti dell'itinerario spirituale

La “24 ore dello Spirito” della scorsa Quaresima (È bello per noi stare qui 22-23 marzo), è stata ritma-



la cappellina dell'Eremo

zione di condivisione più stretta, chissà...

Iniziando l'esperienza dell'Eremo ci siamo detti più volte che per ogni discepolo è centrale l'ascolto della Parola di Dio, sia nelle cele-



in ascolto della parola del padre

ta dal succedersi dei momenti di cui è fatta la Lectio Divina: lectio, meditatio, oratio, contemplatio, actio.

Con il bel gruppo di giovani presenti (significativa è stata la partecipazione di P. Giannicola Simone con i giovani provenienti dalle comunità del Gianicolo e di Livorno), ci siamo presi la libertà di varcare la successione dei "millenari gradini della Lectio" collocandoli nelle diverse ore del giorno e della notte in modo *disordinato* ma efficace.

Il Triduo Pasquale (17-18-19 Aprile) ha visto la partecipazione di 150 giovani appartenenti dell'Associazione Guide e Scout Cattolici Italiani (AGESCI). In quei tre giorni erano con noi le giovani famiglie con i loro bimbi e gli educatori dell'Associazione con cui lavoriamo anche per altre iniziative dell'Eremo. Con loro abbiamo condiviso sia l'impegno di gestione del Triduo (la logistica) che i momenti di guida, di approfondimento e di preghiera delle tre giornate passate insieme (colgo qui l'occasione per ringraziare i Padri della Comunità della casa di esercizi e la famiglia Spreafico di Eupilio, sempre disponibile alle nostre richieste di aiuto).

Anche qui, accanto alle celebrazioni proprie del Triduo, altri momenti hanno messo al centro la Parola di Dio: la cena ebraica, la scruta-

tio, il deserto, il cammino, il sacramento della riconciliazione.

L'Eremo in Città è stata la risposta alla richiesta di poter meditare la Parola che si fa' vicina, fino a cercare casa nelle nostre città. Così abbiamo preparato e coordinando l'appunta-

mento mensile della Lectio divina a Milano in Via Burigozzo, sede regionale dell'Agesci.

Due sono stati i momenti di riflessione per la zona Monza e Brianza, uno in Avvento (Monza) e uno in Quaresima (Villasanta).

La Comunità di S. Barnaba ha voluto sperimentare la Lectio divina con la comunità scolastica dell'Istituto Zaccaria.

La Comunità del Carrobiolo di Monza sta proponendo da decenni la Lectio divina mensile e in questi ultimi anni ha voluto percorrere **la via ardua del silenzio** che ha sostituito l'intervento esecutivo di per sé estraneo al percorso della Lectio. A tutti è offerto un adeguato contributo scritto che accompagna lo studio personale del testo biblico.

In questi tre anni ai nostri due Istituti scolastici (Zaccaria di Milano e s. Francesco di Lodi) che chiedevano un aiuto per i momenti di "ritiro classici" (Avvento e Quaresima), sono stati offerti due fine settimana da vivere all'Eremo di Eupilio ma non sempre le cose sono andate in porto.

Una delle nostre iniziative pensata per i maturandi non riesce a decollare, certo faticiamo e non sempre i risultati ci fanno ben sperare... Ma tutti sappiamo quanto siano lunghi i tempi della semina!



celebrazione della vigilia pasquale

«La nuova evangelizzazione è un movimento rinnovato verso chi ha smarrito la fede e il senso profondo della vita. Questo dinamismo fa parte della grande missione di Cristo di portare la vita nel mondo, l'amore del Padre all'umanità. Il Figlio di Dio è "uscito" dalla sua condizione divina ed è venuto incontro a noi. La Chiesa è all'interno di questo movimento, ogni cristiano è chiamato ad andare incontro agli altri, a dialogare con quelli che non la pensano come noi, con quelli che hanno un'altra fede, o che non hanno fede. Incontrare tutti, perché tutti abbiamo in comune l'essere creati a immagine e somiglianza di Dio. Possiamo andare incontro a tutti, senza paura e senza rinunciare alla nostra appartenenza. Nessuno è escluso dalla speranza della vita, dall'amore di Dio».

FRANCESCO, Discorso ai partecipanti alla plenaria del Pontificio Consiglio per la promozione della Nuova Evangelizzazione, Roma 14 ottobre 2013.



un gruppo di lavoro

decollo difficile, ma pieno di speranza

Fatichiamo soprattutto al nostro interno: in provincia non è semplice dar corpo ad esperienze giovanili significative strettamente legate alle nostre comunità; ci è più facile intercettare realtà giovanili che già esistono in varia forma (movimenti, associazioni, ...) e affiancarci ad esse con la nostra sensibilità e il nostro carisma.

Le centinaia di ragazzi che frequentano i nostri Istituti non sono facilmente raggiungibili dalla domanda sul "senso religioso", sono un terreno sempre da dissodare, una continua provocazione una sfida per tutti noi.

Questa difficoltà che ci sembra comune a tutta la pastorale giovanile della Chiesa delle nostre regioni del nord, non può consolarci: «mal comune non fa un mezzo gaudio» semmai deve diventare un ulteriore sprone a cercare, a tentare di aprire strade nuove.

Il responsabile dell'équipe dell'Eremo è il p. Roberto Cagliani e i membri dell'équipe sono il p. Eugenio Brambilla, il p. Giovanni Giovenzana, il p. Ivano Cazzaniga e il p. Davide Brasca.

Roberto Cagliani

INTENZIONI DI PREGHIERA 2014 PER LA FAMIGLIA ZACCARIANA

Giugno: «Sapete, viscere care, che è ben buona cosa avere l'obbedienza scritta, ovvero le ordinazioni dei nostri superiori scritte. Ma è poco buona cosa, se non si aggiunge che siano scritte nelle nostre menti».

– Per i Laici di San Paolo, perché insieme ai Barnabiti e alle Angeliche continuino ad essere piante e colonne del rinnovamento del fervore cristiano, *preghiamo*.

Luglio: «Non fate per alcun modo che le Collazioni nostre siano di sottigliezze o dei costumi in comuni, ma solo dei costumi in particolari».

– Per i Barnabiti dell'America Latina, perché siano sempre più capaci di incarnare in tutte le loro opere il carisma e la spiritualità zaccariana alla luce del Concilio Ecumenico Vaticano II e, in particolare, del documento di Aparecida, *preghiamo*.

Agosto: «Oggi vedrai il tutto prosperarti: non ti rallegrare. Domani vedrai il tutto rivoltarsi contro: non ti contristare, ma, con piede continuato, cammina il tuo viaggio, perché perverrai alla fine».

– Perché tra i Barnabiti di ogni nazionalità cresca la consapevolezza che nello sforzo di "farsi tutto a tutti" la missione della Congregazione è costantemente tesa al superamento di ogni confine geografico e culturale, *preghiamo*.

Settembre: «Dio è causa di tutti i beni; e, dato che Paolo pianti e Apollo [ir]righi, Dio però dà incremento».

– Per i Confratelli che in questo anno celebrano il loro giubileo di consacrazione religiosa e di ordinazione sacerdotale, perché rinnovati dall'esperienza di vita benedetta dalla grazia continuino con entusiasmo a lavorare per la crescita del Regno di Dio, *preghiamo*.

Ottobre: «Dite loro, adunque, che questo Paolo predica loro un Cristo Crocifisso da ogni banda: non in esso solo Cristo, ma in loro stesse; e questa parola sola, pregatele a ben masticarla».

– Per le Suore Angeliche, perché nel testimoniare con rinnovata generosità, fede e speranza la loro consacrazione possano con l'intercessione di Maria Madre della Divina Provvidenza vedere presto fiorire nuove vocazioni, *preghiamo*.

Novembre: «Nessuno, così Chierico, come Laico, si sottragga alla Collazione, che si farà quotidianamente in comune almeno per lo spazio di un'ora: nella quale, congregati tutti, conferirete sull'estirpazione delle radici dei vizi, sul modo di acquistare le vere e reali – e non le fantastiche – Virtù».

– Per tutti i nostri giovani chierici in formazione, perché ben guidati e istruiti nella scienza di Cristo Crocifisso vivifichino con il loro entusiasmo, dedizione e santità la nostra Famiglia religiosa, *preghiamo*.

Dicembre: «Abbracciate, Fratelli, con buono ed allegro volto tali penitenti volontari, ed esortateli nel Signore a migliori cose, per loro ed altrui profitto».

– Per i Barnabiti presenti in Europa e nel Nord America, perché con lo sguardo sempre fisso all'Emanuele – il Dio con noi – non si scorraggino dinanzi alle difficoltà che incontrano nell'annunciare agli uomini e alle donne del nostro tempo la Verità del Vangelo, *preghiamo*.